

Vademecum su trattamenti, **UniBs** in prima fila

Linee guida per i clinici in merito alle decisioni terapeutiche su pazienti positivi al virus

BRESCIA

Università di Brescia in prima linea nella redazione del Vademecum per il trattamento di persone affette da Covid-19. Il documento, a cura della sezione lombarda della Società Italiana di Malattie Infettive, condensa le linee guida a disposizione dei clinici per le decisioni terapeutiche. A stenderlo, 46 specialisti lombardi, tra cui spiccano docenti e ricercatori dei tre Dipartimenti di Medicina che operano al Civile. Ne fanno parte il prof. Francesco Castelli con Alberto Mattelli e Emanuele Focà (Unità Malattie Infettive) (*i due nella foto*), il prof. Nicola Latronico con Francesco Rasulo e Simone Pi-



va (Anestesia e Rianimazione 2). E ancora, Laura Andreoli, Franco Franceschini (Reumatologia e Immunologia clinica), Emirena Garrafa (Analisi chimico cliniche).

Non esistendo a oggi molecole registrate per curare infezioni

da Covid-19, il Vademecum è un prezioso supporto per la scelta di protocolli con vecchi e nuovi farmaci. Il gruppo raccomanda il seppur discusso desametasone per insufficienze respiratorie moderate e severe e un inizio quanto più precoce possibile di antivirali (lopinavir e ritonavir, o darunavir/ritonavir e darunavir/cobicistat) impiegati contro l'Aids. Nuova frontiera, appare il remdesivir, inibitore della polimerasi virale dei coronavirus in fase di studio contro il Covid-19 in Cina.

Quanto al tocilizumab che si usa per l'artrite reumatoide, ha dato ottimi risultati su 21 pazienti in Cina e alcuni in Italia e sembra consenta il recupero di polmoni gravi. E' consigliato solo dopo un'accurata selezione dei casi tramite le linee guida (il Brescia-Covid respiratory severity scale (Bcrss).

Beatrice Raspa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

